

----- Come si racconta -----

❶ I capitoli di riferimento sono ricchi di *similitudini*. Ricordi cosa sono? La *similitudine* è un paragone tra personaggi, oggetti, situazioni, introdotta dai connettivi: come...; così... come; tale... quale; simile a... Rintracciane nei capitoli di riferimento almeno tre e riportale qui sotto :

I.

II.

III.

❷ L'*aggettivo* si chiama anche *attributo* (e non va confuso con l'*apposizione*, che è un nome che definisce un altro nome). Può avere valore *descrittivo* quando arricchisce di particolari il nome (ad esempio: “i *rari brevi* momenti di lucidità della nonna”); oppure può avere valore *distintivo* quando serve a distinguere una cosa dalle altre (ad esempio: “il gatto *rosso* è più affettuoso” permette di far riferimento a un gatto invece che un altro).

- Nel capitolo 24, sottolinea tutti gli aggettivi con due colori diversi per distinguere i descrittivi dai distintivi.
- Rileggi ora il testo senza le parole sottolineate. Cosa puoi notare?

❸ La *punteggiatura* in un testo è fondamentale. La sua funzione principale è quella di rendere comprensibile il messaggio a chi legge. Non è infatti la stessa cosa scrivere “la mamma mangia Pierino” e “la mamma: «Mangia, Pierino!»”.

La punteggiatura, però, ha anche una funzione intonativo-emotiva. Può servire cioè a comunicare emozioni e stati d'animo nel lettore, nonché ad accostare le frasi al parlato, mimandone le pause, le intonazioni, le domande. In italiano i principali segni di interpunzione sono:

- a) il *punto*, che instaura una separazione netta tra due frasi;
- b) la *virgola* rappresenta una pausa breve;
- c) il *punto e virgola* significa una pausa più lunga, che s'approssima al punto, e si utilizza di solito quando due o più

frasi, pur essendo sintatticamente separate, hanno tra loro un legame logico;

d) i *due punti* significano una pausa breve e introducono una spiegazione alla frase immediatamente precedente;

e) il *punto esclamativo* indica un'esclamazione;

f) il *punto interrogativo* una domanda;

g) i *puntini* (...) indicano una sospensione del pensiero.

A questi vanno aggiunti i segni che identificano il discorso diretto, cioè i dialoghi:

h) il *trattino* (–) di apertura e chiusura della frase (il dialogo va sempre chiuso col trattino quando è compreso all'interno di una frase più ampia, mentre il trattino di chiusura non si usa quando la fine del dialogo corrisponde con la fine della frase, con il punto e a capo);

i) le *virgolette basse* (« »), che invece si chiudono sempre alla fine del dialogo;

j) le *virgolette alte* (“ ”) si usano per i pensieri del personaggio, per differenziare in pratica ciò che pensa, da ciò che dice. Oppure si usano per mettere in evidenza una parola speciale.

• Eccoti qua un passaggio del capitolo 25 da cui sono stati tolti i segni di punteggiatura e le lettere maiuscole a segnalare l'inizio di una nuova frase. Inserisci in rosso la punteggiatura senza sbirciare l'originale, poi confronta le tue scelte con quelle adottate nel romanzo:

quando il fuoristrada finalmente raggiunse il rifugio un edificio in pietra di tre piani con il tetto spiovente di lamiera e le imposte rosse fu subito circondato da una marea di persone con gli scarponi ai piedi e lo zaino in spalla che avevano raggiunto il rifugio a piedi ed erano pronte a rimettersi in marcia c'erano papà Ugo che era partito prima della figlia con le *Giovani Aquile* la Grisetti Filippo e i portatori uno dei quali aveva già in spalla l'imbragatura che avrebbe trasportato Federico nell'ultimo tratto dell'escursione c'era anche il professor Rinaldi che aveva mantenuto la promessa e la giornalista Chiara Sormonti e non mancavano gli alunni

della II C al completo che alla vista di Federico si lasciarono andare a un lungo applauso seguiti a ruota dalla piccola folla che si assiepava attorno al fuoristrada erano tutti allegri carichi di energia e pronti ad affrontare il cammino le montagne che si elevavano azzurre e verdi ancora spruzzate di neve sulle vette più alte sembravano invitarli a salire in alto vicino al cielo là dove lo sguardo incantato poteva spaziare nell'infinito ad attendere Federico c'era l'asinello che il proprietario aveva trasportato lassù con un piccolo rimorchio le mani di Francesca e Federico si staccarono solo quando aperta la portiera del fuoristrada il ragazzo fu afferrato da un paio di *Giovani Aquile* che lo sollevarono con cautela e lo misero a cavalcioni dell'asinello infilandogli i piedi nelle staffe e assicurandolo con un paio di cinghie allo schienale applicato alla sella l'animale non vacillò ma sostenne il peso del ragazzo con pazienza e sicurezza Federico accarezzò la sua testa ispida e l'asino socchiuse i grandi occhi bruni e tu che fai, non vieni chiese la Grisetti a Francesca che se n'era rimasta seduta dentro il veicolo come se non fosse più in grado di camminare neanche lei per l'emozione fu solo allora che la ragazza si riscosse e scese con lo zainetto in spalla e le pedule ai piedi pronta per l'ultima parte dell'escursione

----- Mano al vocabolario -----

1 Rintraccia nel testo le seguenti parole e inventa per ciascuna una nuova frase:

| | NUOVA FRASE |
|-----------|-------------|
| Pedule | |
| Cavezza | |
| Scosceso | |
| Rarefatta | |
| Grifone | |

----- Ora tocca a te! -----

❶ Alla fine del capitolo 24, quando Federico ringrazia Francesca per tutto ciò che ha fatto, per evocare la gioia nel cuore dei due ragazzi l'autore fa riferimento a un attimo di eternità impresso nella loro mente per sempre.

Questa sensazione di “tempo sospeso”, congelato in un istante infinito, va ben al di là della semplice felicità: è piuttosto una sorta imprinting, un tatuaggio nell'anima!

- Rifletti e cerca di ricordare quando hai provato anche tu la sensazione di *un attimo di eternità*, poi scrivi la tua esperienza qui sotto:

.....

.....

.....

.....

.....

- Trova cinque espressioni (aggettivi, modi di dire, piccole frasi) per descrivere nella maniera più puntuale e precisa ciò che hai provato. Vedrai che non è facile dare voce alle emozioni, sono così inafferrabili a volte!

.....

.....

.....

.....

.....

❷ La professoressa Grisetti pensa a proposito del preside Gervasutti: “Ha saputo riconoscere i propri errori e rimediare. Bravo, dirigente!”.

- Rifletti sulle tue esperienze – o su quelle vissute da qualche persona vicino a te – e racconta qui sotto di quella volta che hai capito quanto sia importante riconoscere gli errori e rimediare. Poi, sempre rispetto alla tua esperienza, rispondi alle domande che seguono.

.....

.....

.....

.....

.....

a) Spesso è difficile riconoscere di aver sbagliato, chiedere scusa e tentare di rimediare. Così difficile che qualcuno preferisce far finta di niente e negare l'errore per la paura di apparire fallibile. In tutto il processo, quali corde emotive vengono toccate a tuo avviso? Barra le risposte che ritieni corrette e motiva la tua scelta:

- ☐ Orgoglio
- ☐ Saggezza
- ☐ Debolezza
- ☐ Paura
- ☐ Pigrizia
- ☐ Ostinazione
- ☐ Presunzione
- ☐ Immaturità
- ☐ Generosità
- ☐ Indifferenza
- ☐ Falsità
- ☐ Coerenza

Te ne vengono in mente altre?

- ☐
- ☐
- ☐

----- Lo schema narrativo -----

Gli studiosi riconoscono che i testi narrativi sono caratterizzati da uno schema narrativo fisso, detto anche struttura-tipo. Questo si compone, in genere, di sei sezioni:

- 1) *situazione iniziale*: vengono introdotti i protagonisti, le circostanze (il tempo e il luogo) e i principali antefatti dell'azione;
 - 2) *esordio (o rottura dell'equilibrio)*: un evento modifica la situazione iniziale e innesca la storia. Il protagonista deve affrontare una situazione nuova o risolvere un problema;
 - 3) *peripezie*: insieme degli avvenimenti che vengono innescati dalla rottura dell'equilibrio iniziale;
 - 4) *spannung*: l'azione raggiunge il suo punto culminante, il punto di massima tensione;
 - 5) *scioglimento*: Si ritrova l'equilibrio iniziale o una nuova forma di equilibrio; il protagonista raggiunge il suo scopo, oppure constata il fallimento delle sue aspirazioni;
 - 6) *conclusione*: si trovano informazioni sugli avvenimenti che hanno fatto seguito alla vicenda narrata.
- Ricostruisci la struttura narrativa del testo compilando la seguente tabella. Nella colonna di sinistra trovi indicate le sezioni dello schema narrativo. Nella colonna di destra riporta l'evento o gli eventi del racconto che corrispondono alla sezione indicata.

| SEZIONI DELLO SCHEMA NARRATIVO | EVENTI |
|--------------------------------|--------|
| Situazione iniziale | |
| Esordio | |

| SEZIONI DELLO SCHEMA NARRATIVO | EVENTI |
|--------------------------------|--------|
| Peripezie | |
| Spannung | |
| Scioglimento | |
| Conclusione | |

----- Lo schema narrativo -----

Ogni narrazione può avere una storia più o meno complessa corredata da una varietà di personaggi più o meno ampia. La possibilità di variare all'infinito la struttura della storia e i personaggi ha dato vita a numerosi sottogeneri. A seconda, dunque, delle caratteristiche di un racconto (ambientazione, personaggi, trama, contenuti, etc.) si distinguono diversi generi narrativi. I più diffusi sono:

1) *romanzo fantastico*: se la storia possiede elementi fantastici/soprannaturali importanti per la trama. A sua volta il genere fantastico si divide in diversi filoni. Il filone fantascientifico si distingue dal genere *fantasy* in quanto gli elementi soprannaturali sono spiegati in modo scientifico o pseudo-scientifico. Nel filone *horror* gli elementi soprannaturali sono inseriti per spaventare chi legge. Nel *realismo magico* gli

elementi fantastici sono inseriti in un contesto di maggior verosomiglianza alla realtà e credibilità.

2) romanzo storico: se le vicende si svolgono in un periodo storico ben definito;

3) romanzo giallo: detto anche *detective story*, o *noir*, o *thriller* a seconda delle atmosfere e delle sfumature psicologiche della storia, la trama è basata sulle indagini che fanno seguito a un delitto o altro genere di misfatto. I personaggi hanno ruoli che richiamano lo schema vittima-assassino-indagatore;

4) romanzo di avventura: quando la narrazione delle vicende prevale sopra ogni altro aspetto di contenuto (es. sulle riflessioni);

5) romanzo di formazione: quando l'attenzione della narrazione è rivolta alla descrizione dei personaggi nel passaggio all'età adulta.

6) romanzo rosa: orientato al sentimentalismo, cioè narra le vicende d'amore tra due o più personaggi.

7) romanzo biografico: prende spunto dalla vita di un personaggio reale, ma la narrazione può in parte tradire la storia originale.

8) romanzo d'inchiesta: da non confondere con il giornalismo d'inchiesta, si tratta di una narrativa impegnata in cui l'autore, attraverso la narrazione di una storia, racconta in modo dettagliato fatti reali per mettere in luce particolari problematiche sociali come crimini, guerra, povertà, corruzione, ecc., per alimentare la coscienza civile e porre le basi di una risoluzione.

9) romanzo drammatico: questo genere, di difficile definizione, accoglie le opere che fanno fatica a essere inquadrare negli altri generi, quasi a procedere per esclusione. Possiamo dire che la trama è focalizzata su di un protagonista che si trova ad affrontare una crisi, o una prova, che lo porta a fare i conti con se stesso e affrontare una serie di complicazioni, fino a toccare un climax cui fa seguito la risoluzione finale. I classici offrono molti esempi di questo genere di narrazione: *Canto di Natale* di Charles Dickens, *Madame Bovary* di Gustave Flau-

bert, *Il Vecchio e il mare* di Ernest Hemingway, *Anna Karenina* di Lev Tolstoy, *Lolita* di Vladimir Nabokov.

• Secondo te, qual è il genere narrativo del racconto che hai letto?

Motiva la tua risposta

• Conosci, o hai letto, racconti di altri generi letterari? Prova a completare la seguente tabella, inserendo un titolo per ogni genere letterario in elenco. Puoi svolgere il lavoro anche in gruppo con altri tuoi compagni.

| Genere letterario | Titolo |
|----------------------|--------|
| Fantasy | |
| Fantascientifico | |
| Horror | |
| Romanzo rosa | |
| Romanzo giallo | |
| Romanzo storico | |
| Romanzo di avventura | |
| Romanzo biografico | |
| Romanzo d'inchiesta | |
| Romanzo drammatico | |

l tema

Ogni testo narrativo è dotato di un tema, cioè di un'idea di fondo (spesso non indicata esplicitamente), che può essere rappresentato da un sentimento (la gelosia, la sofferenza, la felicità), oppure da un problema (la guerra, il rapporto fra genitori e figli). Oltre al tema principale un racconto può avere anche temi secondari, cioè idee che hanno un ruolo meno centrale nella narrazione, ma sulle quali l'autore vuole comunque comunicare la sua opinione.

- Di seguito trovi un elenco di temi che sono stati affrontati nel libro. Distingui i temi secondari dal tema principale, colorando le caselle corrispondenti con due colori differenti. Qual è, secondo te, il tema fondamentale del testo?

-
- ☐ Rapporto adulti–ragazzi
- ☐ Amicizia
- ☐ Adolescenza
- ☐ Amore
- ☐ Disabilità
- ☐ Impegno
- ☐ Scuola

Te ne vengono in mente altri?

.....

.....

.....

----- I personaggi -----

Ogni testo narrativo, di solito, si sviluppa attorno ai rapporti intercorrenti tra i suoi personaggi. Tali rapporti possono essere:

- di incontro*: quando tra i personaggi si instaurano rapporti positivi e di collaborazione;
- di scontro*: quando tra i personaggi si instaurano rapporti negativi e di tensione;
- di tangenza*: quando i personaggi non si incontrano mai o solo alla fine della storia;
- di incontro-scontro e di scontro-incontro*: quando i personaggi sono legati da un rapporto positivo che si evolve negativamente, o viceversa.

- Quale tipo di rapporto intercorre tra i personaggi principali della storia? Motiva la tua risposta con riferimenti concreti al testo. Trovane più possibile!

Di **incontro** tra e

Perché

Di **scontro** tra e

Perché

Di **tangenza** tra e

Perché

Di **incontro-scontro** e **scontro-incontro** tra e

Perché

- Con quale personaggio del libro ti sei maggiormente identificato? Perché?

.....

.....

.....

- Quale, tra i vari personaggi, ha suscitato in te maggiore antipatia? Perché?

.....

.....

.....

- Proviamo a descrivere i tre personaggi principali con il gioco del “Se fosse”:

Se fosse un fiore sarebbe:

FRANCESCA:

FEDERICO:

Prof. GRISETTI:

Se fosse un animale sarebbe:

FRANCESCA:

FEDERICO:

Prof. GRISETTI:

Se fosse un cibo sarebbe:

FRANCESCA:

FEDERICO:

Prof. GRISETTI:

Se fosse un materia sarebbe:

FRANCESCA:

FEDERICO:

Prof. GRISETTI:

Se fosse un colore sarebbe:

FRANCESCA:

FEDERICO:

Prof. GRISETTI:

----- Il finale -----

Un testo narrativo può avere diversi tipi di finale. Le forme più comuni sono:

a) finale con morale: le vicende narrate vengono valutate dal narratore, che ne estrae un insegnamento per il lettore;

b) finale tragico: la narrazione si interrompe nel momento di massima tensione e dolore per il protagonista e gli altri personaggi;

c) finale aperto: la conclusione rimane aperta, e invita il lettore a immaginare un proseguimento;

d) finale narrativo: il narratore rimane ancora un po' con i suoi personaggi, racconta per filo e per segno cosa accade loro e ne fa capire il destino;

e) finale tronco: la narrazione si interrompe bruscamente, senza che nulla si sia risolto o nel bel mezzo di un pensiero e di un'azione dei personaggi;

f) finale a sorpresa: la vicenda termina in maniera inaspettata, spiazzando le ipotesi di conclusione formulate dal lettore tramite gli elementi del testo.

• Quale tipo di finale trovi nel romanzo?

• Immagina un altro tipo di finale e raccontalo. Hai libertà di scelta!

.....
.....
.....

Che tipo di finale è quello che hai inventato?

----- Il gioco della drammatizzazione -----

“Il sogno di Federico” potrebbe essere adattato come spettacolo a scuola. Il fatto che nella scrittura originale ci siano molti

dialoghi rende le cose più facili!

Ma come si fa a trasformare un romanzo in un testo teatrale?

a) Innanzi tutto il testo va diviso in sequenze, a ciascuna delle quali corrisponde un blocco di senso. Le sequenze sono fondamentali per la riduzione: in uno spettacolo, infatti, tutta la vicenda deve svolgersi nel giro di un'ora e mezzo circa. Occorre in pratica andare dritto al sodo, tagliare talune divagazioni e mantenere solo la struttura necessaria.

b) Anche diversi personaggi possono essere sintetizzati in una figura solo. Ad esempio, la mamma e la nonna di Federico possono diventare un'unica persona.

c) Le sequenze vanno divise in scene, a seconda dei luoghi. Le informazioni sui luoghi vengono fornite da codici diversi: possono essere i personaggi a “dire” dove sono, oppure far parlare la scenografia. Questa non necessariamente deve essere realistica, anzi! Portare una montagna a teatro non è facile, ma basta poco per farla immaginare. Così come la scuola, il terrazzo di Federico, ecc.

d) Occorre poi trasformare la vicenda in dialoghi e azioni, per portare avanti la sequenza di fatti e far emergere tutte le emozioni dei personaggi.

e) In alcuni casi si può prevedere la figura di un attore-narratore che faccia da raccordo tra i vari passaggi e spieghi ciò che non si è potuto trasformare in dialogo e azione. Ma attenzione a non abusarne!

• Immagina di essere un *casting director* (il responsabile della scelta degli attori per un film o uno spettacolo). A quali dei tuoi compagni affideresti i vari ruoli? Motiva la tua scelta.

FEDERICO

Ruolo assegnato a:

Perché:

FRANCESCA

Ruolo assegnato a:

Perché:

PROF. GRISETTI

Ruolo assegnato a:

Perché:

MARTINA

Ruolo assegnato a:

Perché:

GIACOMO FERLINI

Ruolo assegnato a:

Perché:

MAMMA FEDERICO

Ruolo assegnato a:

Perché:

UGO

Ruolo assegnato a:

Perché:

FILIPPO

Ruolo assegnato a:

Perché:

OSVALDO GERVASUTTI

Ruolo assegnato a:

Perché:

CHIARA SORMONTI

Ruolo assegnato a:

Perché:

Vai avanti con tutti i personaggi!

Adesso... prepara il tuo intervento!

Il tema

Quale parte del libro hai trovato più emozionante?

Perché?

Quale meno interessante?

Perché?

Il libro che hai appena letto ti è piaciuto:

☐ Molto

☐ Abbastanza

☐ Così così

☐ Non mi è piaciuto

Perché?

Lo consiglieresti a un amico? Motiva la tua scelta.

Lo consiglieresti a un adulto? Motiva la tua scelta.

Presentiamo il libro

Sei stato invitato nella libreria più importante della città per presentare il libro “Il sogno di Federico”. Ricorda che dovrai illustrare:

- Brevemente la trama (senza svelare il finale)
- Le parti che hai preferito e perché
- Le emozioni che ti ha suscitato la storia
- Cosa possono imparare i ragazzi come te dalla lettura di questo libro.